LICEO ARTISTICO E. CATALANO

INDIRIZZI

ARCHITETTURA

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti all'architettura ed il contesto ambientale, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca architettonica. Pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i metodi della rappresentazione; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Lo studente avrà inoltre la consapevolezza dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storicostilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione architettonica ed urbanistica del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra l'architettura e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nell'uso del disegno geometrico, dei mezzi multimediali e delle nuove tecnologie, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra il linguaggio grafico, geometrico-proiettivo tradizionale e quello mediato dalla grafica digitale del disegno assistito. La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come "pratica artistica" è fondamentale per il raggiungimento di una pienaautonomia creativa; attraverso la "pratica artistico-progettuale", ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale, sociale e ambientale dell'architettura. Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche grafico-geometriche e compositive, di gestire l'iter progettuale dallo studio del tema, alla realizzazione dell'opera in scala, passando dagli schizzi preliminari, ai disegni tecnici, al modello tridimensionale fino alle tecniche espositive, coordinando i periodi di elaborazione e produzione, scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina ed il laboratorio.

Disciplina	III anno	IV anno	V anno
Discipline progettuali Architettoniche	6	6	6
Laboratorio di Architettura	6	6	8

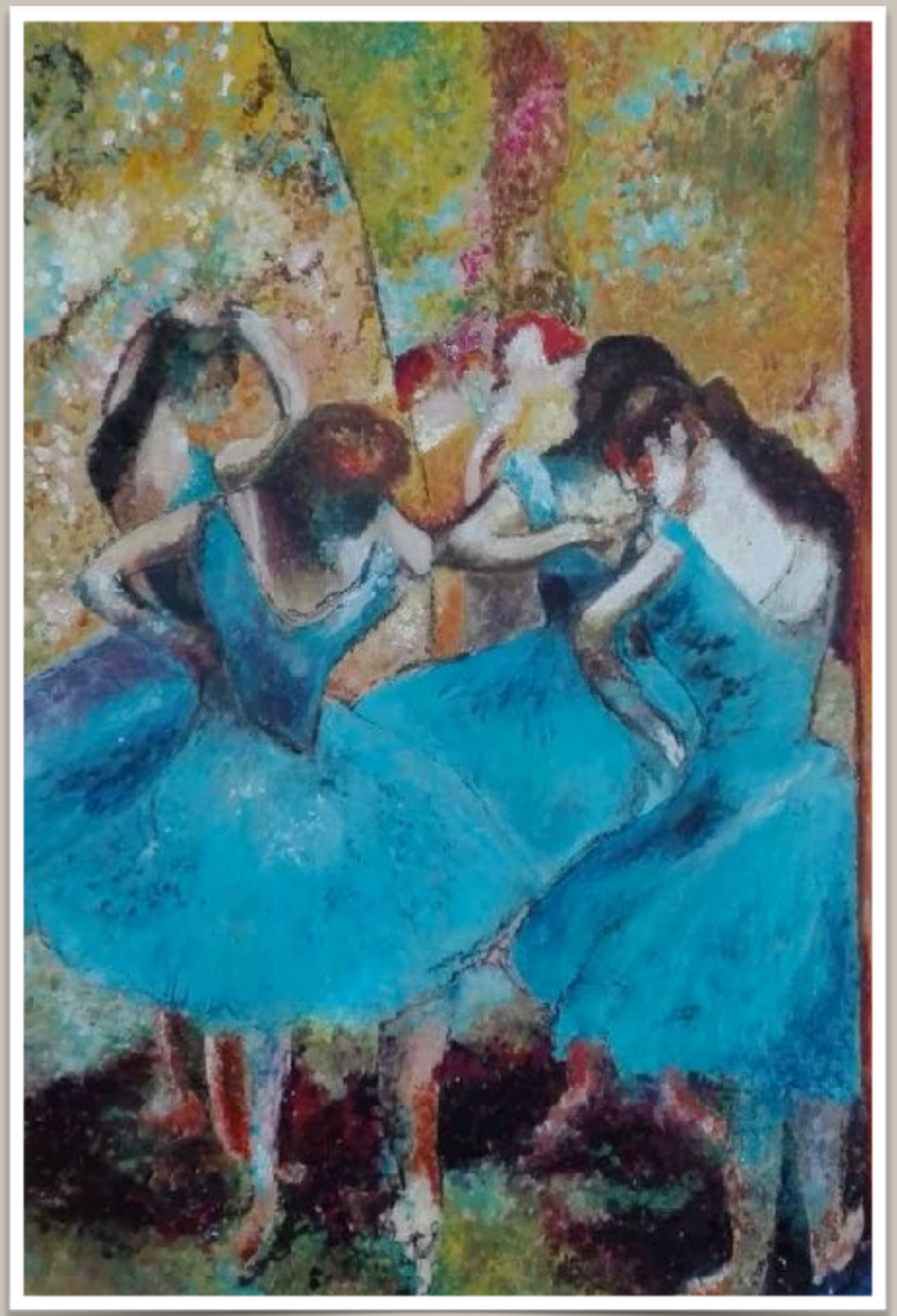
Arti Figurative

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Pagina dell'Indirizzo Arti Figurative

Pittura, Scultura, Disegno e Arti visive

Il Liceo Artistico Catalano ha attivato l'indirizzo Arti Figurative con un curricolo nel quale sono presenti contemporaneamente la Pittura e la Scultura. L'indirizzo si caratterizza anche per l'attivazione di curvature in alcune sezioni.

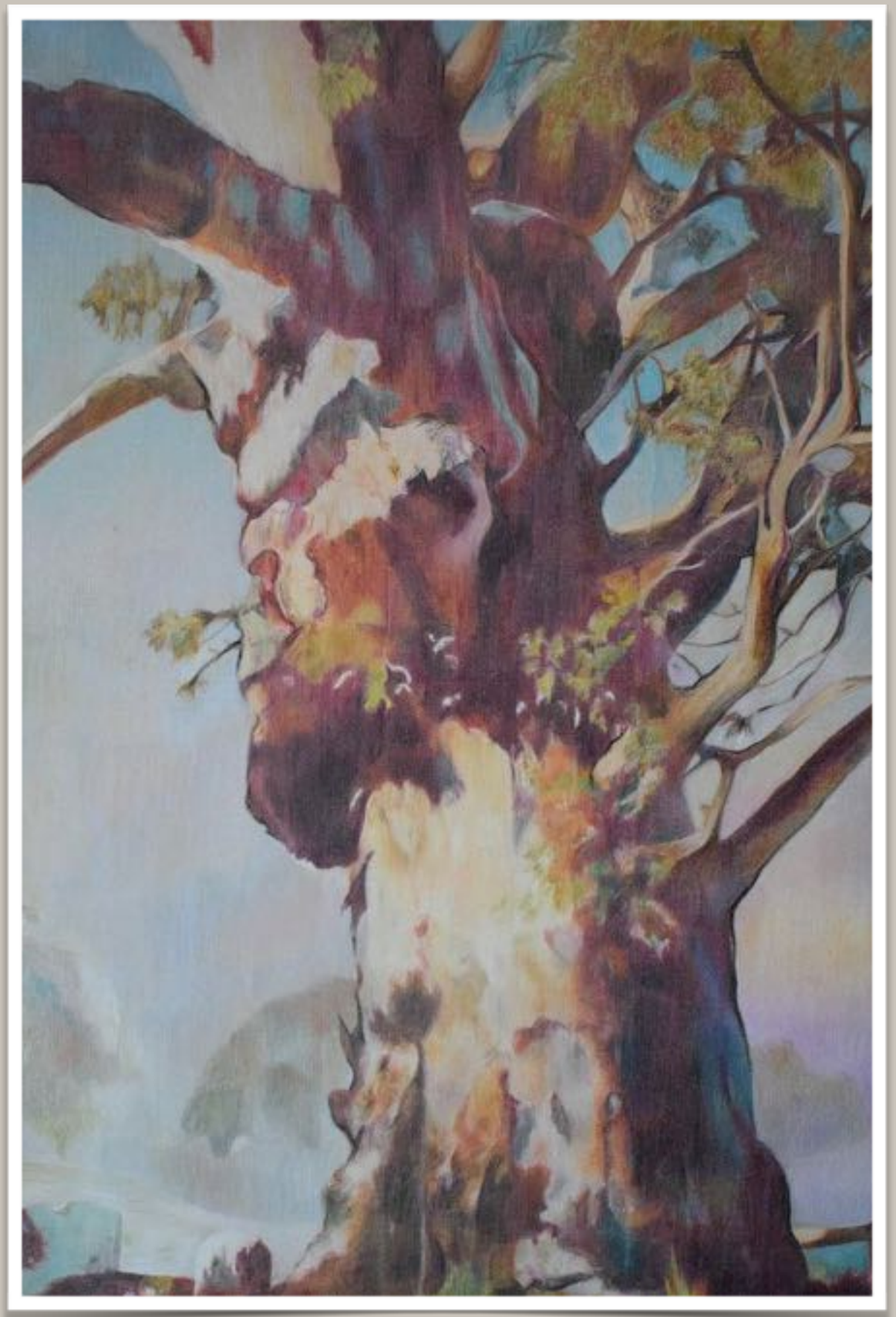


Scultura

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla scultura, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca plastico-scultorea e grafica; pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva. Lo studente avrà inoltre la consapevolezza dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione plastico-scultorea e grafica del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra la scultura e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nell'uso del disegno geometrico e proiettivo, dei mezzi multimediali e delle nuove tecnologie, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra il linguaggio scultoreo e l'architettura, il contesto architettonico, urbano e paesaggistico. La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come "pratica artistica" è fondamentale per il raggiungimento di una piena autonomia creativa; e attraverso la "pratica artistica", ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale e sociale del linguaggio scultoreo. Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche grafiche e di applicare le tecniche calcografiche essenziali, di utilizzare le tecniche della formatura e di gestire l'iter progettuale e operativo di un'opera plastico-scultorea autonoma o integrante l'architettura, intesa anche come installazione, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto plastico, dal modello, dalle tecniche "espositive", dall'individuazione, campionatura e preparazione dei materiali e delle policromie, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina ed il laboratorio.

Pittura

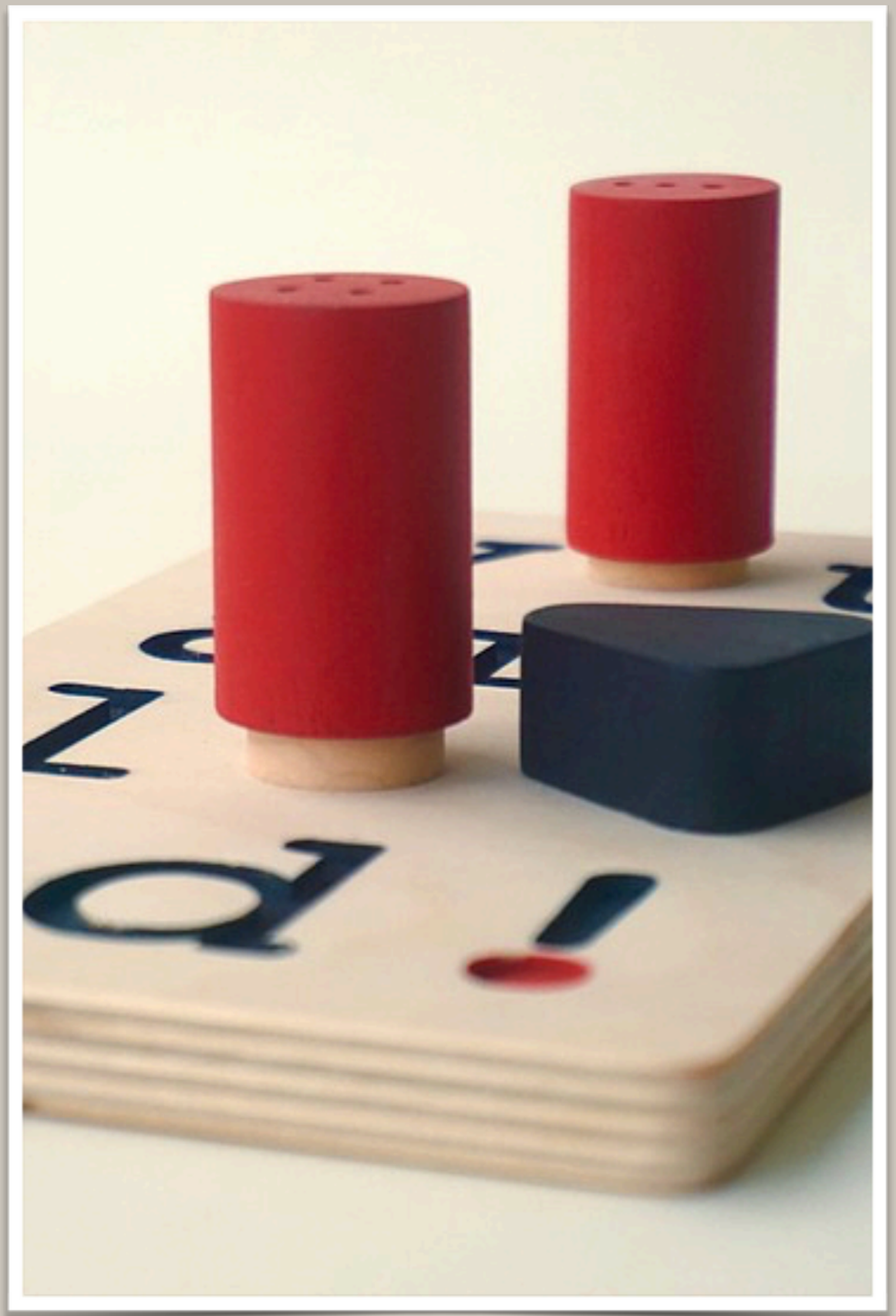
Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla pittura, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca pittorica e grafica; pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva. Lo studente avrà inoltre la consapevolezza dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico- stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione pittorica e grafica del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra la pittura e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nell'uso del disegno geometrico e proiettivo, dei mezzi multimediali e delle nuove tecnologie, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra il linguaggio pittorico e il contesto architettonico, urbano e paesaggistico. La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come "pratica artistica" è fondamentale per il raggiungimento di una piena autonomia creativa; e attraverso la "pratica artistica", ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale e sociale del linguaggio pittorico. Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche grafiche e di applicare le tecniche calcografiche essenziali, di gestire l'iter progettuale e operativo di un'opera pittorica mobile, fissa o "narrativa", intesa anche come installazione, dalla ricerca del soggetto alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto pittorico, dal modello, dall'individuazione, campionatura a preparazione dei materiali e dei supporti, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina ed il laboratorio.



Disciplina	III anno	IV anno	V anno
Discipline Pittoriche	3	3	3
Discipline Plastiche e Scultoree	3	3	3
Laboratorio della Figurazione pittorica	3	3	4
Laboratorio della Figurazione scultorea	3	3	4

DESIGN

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti al design - secondo lo specifico settore di produzione - individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, funzionali, comunicativi, espressivi, economici e concettuali che interagiscono e caratterizzano la produzione di design. Pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali, le strumentazioni industriali, artigianali e informatiche più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.Lo studente avrà inoltre le competenze necessarie per individuare e gestire gli elementi che costituiscono la forma e la funzione, tenendo conto della struttura del prodotto (in base ai materiali utilizzati: ceramico, ligneo, metallico, tessile, vitreo o librario, etc.), avendo la consapevolezza dei relativi fondamenti culturali, sociali, commerciali e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione delle arti applicate del passato e del design contemporaneo, e di cogliere le interconnessioni tra il design e i linguaggi artistici e le interazioni tra gli stessi settori di produzione. In funzione delle esigenze progettuali e comunicative del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nello sviluppo del progetto, nell'uso del disegno a mano libera e tecnico, dei mezzi informatici, delle nuove tecnologie, della modellazione 3D, e sarà in grado di individuare e utilizzare le relazioni tra la forma estetica e le esigenze strutturali e commerciali. La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come progettualità e verifica laboratoriale è fondamentale per il raggiungimento di una piena autonomia creativa; e attraverso la progettualità e l'attività laboratoriale, ricercando le necessità della società e analizzando la realtà in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale e sociale del design. Sarà in grado, infine, di padroneggiare le tecniche grafiche, geometriche e descrittive e le applicazioni informatiche di settore; di gestire l'iter progettuale di un prodotto di design, dalle esigenze del mercato alla realizzazione del prototipo, passando dagli schizzi preliminari, dai disegni definitivi, dal bozzetto, dall'individuazione, la gestione e la campionatura dei materiali, dalla elaborazione digitale e materiale, dal modello, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la progettazione ed il laboratorio.



Disciplina	III anno	IV anno	V anno
Discipline Progettuali Design	6	6	6
Laboratorio di Design	6	6	8

SCENOGRAFIA

Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla scenografia, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi e funzionali che interagiscono e caratterizzano la scenografia; pertanto, conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le principali tecniche e tecnologie grafiche, pittoriche, plastico-scultoree e geometriche necessarie all'ideazione e alla realizzazione dello spazio scenico, nonché alla produzione di elementi bidimensionali e tridimensionali che lo compongono; di utilizzare gli strumenti, i materiali, le tecnologie e le strumentazioni artigianali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

Lo studente avrà inoltre le competenze necessarie per individuare e applicare i principi che regolano l'ideazione creativa, la restituzione geometrica e la realizzazione delle forme pittoriche, plastiche e scultoree, architettoniche e strutturali che costituiscono lo spazio scenico, avendo la consapevolezza dei relativi riferimenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo. Sarà altresì capace di analizzare la principale produzione scenografica, teatrale (prosa, lirica e di figura) e cinematografica, del passato e della contemporaneità, e di cogliere le interazioni tra la scenografia, l'allestimento espositivo e le altre forme di linguaggio artistico. In funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, lo studente possiederà altresì le competenze adeguate nell'uso del disegno a mano libera e geometrico-descrittivo, delle tecniche per le elaborazioni pittoriche e plastiche dei bozzetti, dei mezzi multimediali di base; e sarà in grado, inoltre, di individuare e utilizzare le relazioni tra la scenografia e il testo di riferimento, la regia, il prodotto da esporre e il contesto architettonico ed ambientale. La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione intesa come "pratica artistica" è fondamentale per il raggiungimento di una piena autonomia creativa; e attraverso la "pratica artistica", interpretando il testo scritto e ricercando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, lo studente coglierà il ruolo ed il valore culturale della scenografia. Sarà in grado, infine, di gestire l'iter progettuale e operativo di un'opera scenografica, di un elemento scenico o dell'allestimento di spazi destinati all'esposizione, dall'adattamento del testo alla realizzazione e all'allestimento dell'opera in scala ridotta o al vero, passando dagli schizzi preliminari, dai "bozzetti" bidimensionali e tridimensionali definitivi, dalla restituzione geometrica e proiettiva, dalla realizzazione degli elementi pittorici, plastico-scultorei e architettonici, coordinando i periodi di produzione scanditi dal rapporto sinergico tra la disciplina ed il laboratorio.

Disciplina	III anno	IV anno	V anno
Discipline Progettuali scenografiche	5	5	5
Laboratorio di Scenografia	5	5	7
Discipline Geometriche e Scenotecniche	2	2	2

TEATRO

Sarà in grado di progettare in modo coerente un piano di regia di un testo teatrale e di gestire autonomamente il percorso di "messa in scena" dell'opera, coordinando le operazioni implicate nel passaggio dalla pagina scritta alla rappresentazione sul palcoscenico;

DISCIPLINE PROGETTUALI DELLO SPETTACOLO

Linee generali e competenze

Partendo da una concezione del teatro come "arte della scena" e non solo trasposizione scenica di un testo letterario, concezione affermatasi nel Novecento, divengono fondamentali i rapporti tra il teatro e le arti figurative che sono pienamente coinvolte nella rappresentazione per gli aspetti scenografici in primo luogo, ma anche per la costumistica e l'illuminotecnica. Queste discipline hanno in comune con il teatro l'elemento della visione, l' essere 'arti della visione': nella produzione degli spettacoli si è ridimensionato il primato della parola scritta per liberare la creatività di altre arti concorrenti quali la scenografia, la danza, la musica, in modo che il regista è diventato il vero artista del teatro contemporaneo (e ogni regia è essa stessa un'opera d'arte). Le Discipline progettuali dello spettacolo debbono concretizzare questo approccio, ormai largamente condiviso, attraverso l'esercizio della progettazione di uno spettacolo: progettazione che deve muovere, oltre che dal testo individuato, dalla centralità della dimensione scenica per integrare tutte le arti coinvolte nella "messa in scena". La capacità di progettare la messa in scena di un'opera e/o spettacolo costituisce il vero obiettivo formativo e culturale della disciplina che sarà oggetto della seconda prova all'Esame di Stato e si esprime nell'elaborazione di un "piano di regia". La scelta dei testi sui quali lavorare dovrà avvenire di comune accordo con il docente di Storia del teatro e di Laboratorio di interpretazione e tecniche teatrali. Sarà utile presentare, anche attraverso filmati, esperienze di regia condotte da autori rilevanti del panorama artistico contemporaneo.

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà essere in grado di coordinare, in maniera autonoma, i processi progettuali ed operativi finalizzati alla messa in scena teatrale di un testo o di un'altra forma di spettacolo dal vivo all'interno di un "piano di regia"; dovrà individuare nell'analisi del testo gli aspetti estetici, concettuali, espressivi e comunicativi che interagiscono fra loro in modo da dare corpo alla propria interpretazione . Lo studente, al termine del corso, dovrà inoltre possedere le competenze necessarie alla ideazione e all'allestimento dello spazio scenico, nonché alla produzione degli elementi bidimensionali e tridimensionali che lo compongono. Il piano di regia sarà dunque il risultato finale verso cui tendere: al suo interno saranno comprese le attività progettuali, le conoscenze teoriche, le attività laboratoriali, lo stile della recitazione, i contributi delle diverse arti che si fondono in una messa in scena.

STORIA DEL TEATRO

Linee generali e competenze

Obiettivo della disciplina, che potrà essere affidata a docenti esterni specializzati (qualora nel Liceo Artistico non siano presenti le competenze professionali necessarie), è quello di sviluppare un percorso di tipo storico e teorico che focalizzi gli intrecci fra i testi teatrali e gli spazi della rappresentazione. Non si intende infatti affrontare la storia del teatro da un'angolazione puramente letteraria, quanto studiare le reciproche influenze tra la parola scritta, lo spazio scenico e il contesto sociale. Solo nelle relazioni con tutte le componenti dello spettacolo il testo trova la sua massima espressione, lasciando emergere le finalità artistiche, ma anche sociali e politiche sottese. L'evento teatrale dovrà essere percepito in rapporto alle condizioni storiche e culturali delle varie epoche, connesso ad un pubblico di spettatori, a precise concezioni artistiche ed educative. Ad esempio, sarà fondamentale leggere e comprendere una tragedia greca inserendola nel contesto storico-culturale, osservando chi erano gli spettatori, in quale spazio attori e pubblico co-agivano, quali erano le finalità della rappresentazione, quale valenza antropologica e pedagogica veniva assegnata al teatro nella Grecia classica. Sarà necessario, inoltre estendere l'osservazione e l'analisi alle diverse tipologie architettoniche degli edifici teatrali e a tutti gli elementi di scena. L'obiettivo essenziale è comprendere la specificità del testo teatrale che nasce non tanto per essere letto quanto per essere rappresentato in uno spazio pubblico. Al docente di Storia del teatro viene affidato il compito della lettura e dell'analisi di testi classici della drammaturgia europea, antica, moderna e contemporanea, scelti di comune accordo con i docenti di Discipline progettuali dello spettacolo e di Laboratorio d'interpretazione e tecniche teatrali: tale testo sarà poi oggetto di esercitazione, interpretazione, recitazione ed allestimento in vista di un esito finale pubblico.

OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Si prenderà in esame l'evoluzione dello spazio e dei testi teatrali dall'età greca fino alle sperimentazioni del tardo Novecento. Essendo la materia da trattare veramente cospicua, sarà necessario delineare in generale il processo storico, e, nel contempo, focalizzare solo alcuni modelli di drammaturgia e di spettacolarità per non trascurare la lettura diretta delle opere. La suddivisione degli argomenti nell'arco del secondo biennio e del quinto anno seguirà questa periodizzazione:

- dal teatro antico al Rinascimento nel terzo anno;
- i secoli XVII e XVIII nel quarto anno;
- L'Ottocento e il Novecento nel quinto anno.

Di seguito l'indicazione e la successione dei contenuti essenziali:

- Il teatro greco: l'edificio classico, l'attore, il coro, le macchine sceniche. La nascita della tragedia: Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane.
- Il teatro romano: l'edificio teatrale, gli attori, i costumi, le scene. Gli autori latini: Plauto, Terenzio, Seneca.
- Il Medio Evo: la condanna del teatro da parte della cultura cristiana, la scomparsa dell'edificio teatrale, i giullari, la teatralità di contenuto religioso.
- Il Rinascimento: il teatro di corte, gli edifici teatrali, la nascita della scenografia moderna. Il teatro in volgare: Machiavelli, la Commedia dell'Arte.
- Il teatro elisabettiano: l'edificio, la recitazione. La figura e l'opera di Shakespeare.
- Il teatro barocco: la festa, il melodramma, il teatro francese di corte, il teatro spagnolo. Gli autori: Molière, Racine, Calderon de la Barca, Lope de Vega.
- Il teatro del Settecento: la riforma di Goldoni, la teorizzazione del dramma in Diderot
- Il Romanticismo tedesco e francese: Schiller, Goethe, Hugo.
- Il naturalismo e il dramma borghese: Ibsen, Cechov.
- Il teatro delle Avanguardie storiche: provocazione e sperimentazione. La nascita del teatro contemporaneo (metateatro e straniamento): Pirandello e Brecht.
- Il teatro del secondo Novecento: nuove ricerche di recitazione e drammaturgia. Il Teatro dell'Assurdo, il Living Theatre, Grotowski, Beckett, Pinter, la neo-avanguardia.
- Teatro e cinema: il loro rapporto nella produzione culturale contemporanea.

LABORATORIO DI INTERPRETAZIONE E TECNICHE TEATRALI

Linee generali e competenze

Il Laboratorio, affidato ad un esperto esterno, tratterà tutte le forme di 'spettacolo dal vivo', dai maggiori modelli di espressione teatrale del passato al teatro contemporaneo, dal balletto ai concerti, per analizzarne le problematiche e le scelte interpretative, i metodi, i linguaggi, le tecnologie, i tempi. Va preliminarmente chiarito che il Laboratorio d'interpretazione e tecniche teatrali non ha lo scopo di formare attori né registi, è rivolto piuttosto ad una finalità formativa e culturale, quella di condurre i giovani ad apprezzare lo spettacolo dal vivo, il fenomeno teatrale nella sua specificità e a riconoscere la pluralità delle dimensioni artistiche coinvolte.

Questo insegnamento avrà come riferimento la figura del regista: quello della regia è il punto di vista migliore per conoscere e comprendere la complessità dell'attività teatrale e quindi acquisire la consapevolezza dei problemi e dei meccanismi implicati dalla 'mise-en-scene'. Il regista infatti è colui che traspone il testo dalla pagina scritta al palcoscenico, che ha una visione complessiva della messa in scena, che adatta ed interpreta il testo, che guida gli attori, gestisce l'iter progettuale di una messa in scena e pianifica tutte le operazioni necessarie e coordina tutte le figure professionali coinvolte. Nella seconda metà dell'Ottocento si impone la consapevolezza della necessità di una messa in scena unitaria e di una interpretazione stilisticamente coerente di un testo drammaturgico, e di un coordinamento organizzativo, compiti affidati alla figura del regista la quale sostituisce progressivamente il sistema dei ruoli o il capocomico e sottomette alla propria visione ogni altra professionalità che interviene nella preparazione dello spettacolo, compresa quella dell'attore. Nel teatro novecentesco la dimensione scenica diventa centrale e quindi il regista diviene il vero artista del teatro, la regia diviene una vera arte (arte della visione) e ogni interpretazione di un testo diviene un'opera d'arte originale. In questa prospettiva il compito del docente di Laboratorio sarà quello di far compiere esperienza delle principali dimensioni coinvolte nell'attività teatrale:

- il rapporto fra teatro e letteratura;
- la messa in scena e la figura del regista;
- il rapporto dell'attore con il personaggio: la recitazione;
- il rapporto fra il teatro e le arti figurative;
- la musica nel teatro.

All'interno del rapporto fra il teatro e la musica si potrà affrontare un genere di spettacolo molto significativo per la cultura italiana: il melodramma. Si tratta di un momento esemplare in cui tutte le arti sono unite in un disegno scenico e convergono verso un grandioso effetto spettacolare; i modelli di riferimento saranno Verdi e Wagner. Altri contenuti collaterali che possono essere trattati sono: il rapporto del teatro con la danza, il rapporto tra il teatro e il cinema; il teatro di figura.

Il docente di Laboratorio d'interpretazione e di tecniche teatrali lavorerà quindi in modo sinergico e parallelo con i colleghi di Discipline progettuali dello spettacolo e di Storia del teatro per la produzione di un esito finale che la classe allestirà e rappresenterà in pubblico seguendo la successione storica degli autori e delle opere. In ogni caso il Laboratorio si caratterizzerà per il fatto che le esercitazioni avverranno sempre su di un testo, saranno sempre 'in situazione' e mai astratte.

All'interno del piano di regia si inserisce il lavoro dell'attore, la dimensione recitativa che per gli allievi può risultare molto stimolante, a cui nella programmazione didattica del Laboratorio sarà riservato ampio rilievo.

Obiettivi specifici di apprendimento

La valenza formativa di questo insegnamento sta nell'esperienza diretta della 'costruzione' di uno spettacolo e di tutte le dimensioni e competenze artistiche che concorrono a questo processo.

a) Il rapporto tra il teatro e la letteratura

Questa parte del lavoro dovrà essere condotta in collaborazione con il docente di Storia del teatro e di Italiano. Lo studente dovrà comprendere la alterità del testo drammaturgico rispetto al testo narrativo: non viene scritto per la semplice lettura, ma per divenire rappresentazione scenica. Compresa questa specificità, lo studente dovrà essere condotto a:

- Leggere direttamente alcune opere teatrali fondamentali per il III, IV e V° anno, in accordo con il docente di Storia del teatro;
- Compiere operazioni di riduzione ed adattamento teatrale sui testi affrontati;
- Sperimentare operazioni di scrittura : individualmente o a piccoli gruppi gli studenti dovranno esercitarsi nella scritture di semplici forme drammaturgiche, come il monologo e il dialogo;
- Compiere operazioni di riduzione e di adattamento di testi non drammaturgici, cioè nati come fiabe, racconti, autobiografie, romanzi.

b) il rapporto fra l'attore e il personaggio: la recitazione

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata a questo aspetto, all'esperienza della recitazione che contiene una indubbia valenza formativa per i giovani, anche al di là delle competenze teatrali. Per affrontare il rapporto dell'attore con il personaggio si

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata a questo aspetto, all'esperienza della recitazione che contiene una indubbia valenza formativa per i giovani, anche al di là delle competenze teatrali. Per affrontare il rapporto dell'attore con il personaggio si individuano qui alcuni possibili riferimenti teorici per la recitazione a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, senza preclusioni verso altre esperienze:

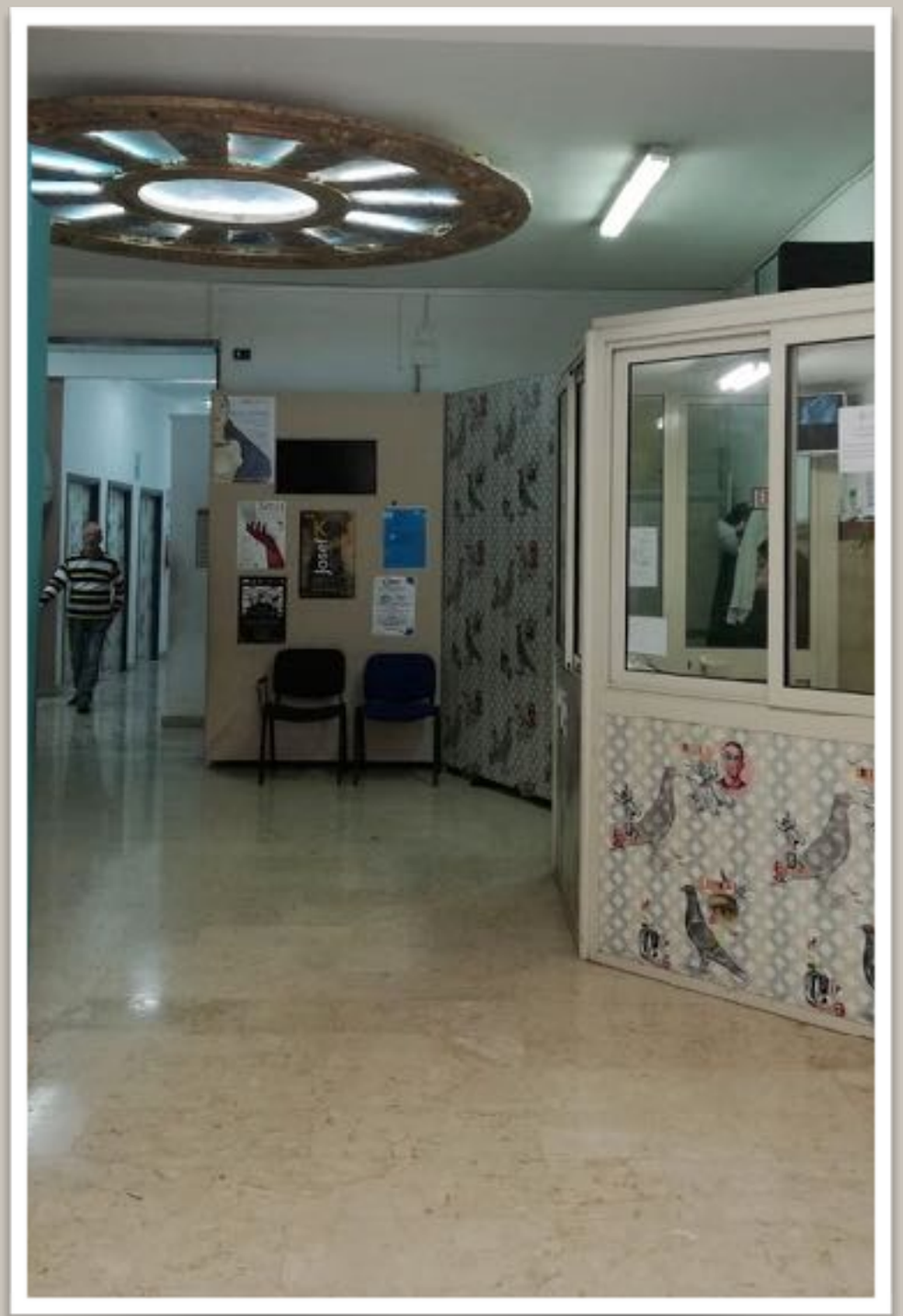
- recitazione naturalistica, in cui si cerca di ottenere la maggiore verosimiglianza possibile con la situazione rappresentata;
- il metodo di Konstantin Stanislavskij che conduce all'immedesimazione psicologica dell'attore con il suo personaggio;
- la proposta di rottura delle Avanguardie storiche, improntata all'artificialità della rappresentazione e allo sperimentalismo;
- la teoria dell'effetto di straniamento elaborata da Bertolt Brecht secondo cui l'attore deve collocarsi all'esterno del suo personaggio e recitare la parte in modo critico;
- il rinnovamento della tradizione teatrale occidentale proposto da Antonin Artaud secondo un'idea fisica e plastica della recitazione;
- la decostruzione del senso, del racconto e della forma drammatica nell'opera di Samuel Beckett.

c) La messa in scena e la figura del regista

- Individuare un testo letterario/drammaturgico da rappresentare in teatro ed elaborare un piano di regia per la relativa messa in scena;
- Sviluppare una linea estetica coerente ed unitaria per la rappresentazione dell'opera come propria personale interpretazione;
- Prevedere e coordinare gli apporti musicali per accompagnare la rappresentazione;
- Conoscere le dinamiche tra pubblico ed attori.

d) Rapporto tra il teatro e le arti figurative

- Progettare coordinare l'allestimento scenografico e la costruzione delle scene;
- Progettare e coordinare la preparazione dei costumi necessari per l'opera da rappresentare;
- Progettare e coordinare le proiezioni luminose sulla scena, orientando così lo sguardo dello spettatore.

Disciplina	III anno	IV anno	V anno
Discipline progettuali dello spettacolo	5	5	5
Laboratorio d'interpretazione e tecniche teatrali	5	5	7
Storia del teatro	2	2	2

LA SCUOLA